

Libro «Indagine su Picelli», giovedì la presentazione

» Giovedì alle ore 18, in piazzale Picelli, il Centro studi movimenti di Parma organizza la presentazione del libro «Indagine su Picelli. Fatti, documenti, testimonianze», di Franco Ferrari (Youcanprint, 2023). Durante la serata dialogheranno con l'autore Fiorenzo Sicuri, Alberto Bonora e William Gambetta.

Domani Il cappello di Napoleone secondo Hicks

» «Il cappello iconico dell'imperatore» è il titolo della conferenza che Peter Hicks (Fondation Napoléon) terrà domani alle ore 17.30 al Museo Glauco Lombardi. Molto prima che si parlasse di branding, Napoleone si creò un'identità visiva inimitabile e inconfondibile. Il professor Peter Hicks, punterà i riflettori sul più iconico dei suoi accessori: il famoso cappello.

Il caso

La lettera di una famiglia: siamo discriminati

«Mio figlio disabile: per lui solo un mese di centro estivo»

Il padre: educatore per 4 settimane al massimo
Il Comune: troppe richieste, risorse insufficienti

» Normodotati, diversamente abili, disabili... Le parole del rispetto le conosciamo tutte, peccato che tra il dire e il fare ci sia di mezzo il «vorrei ma non posso»: i tempi magri dei bilanci pubblici non consentono di realizzare tutto ciò che si dovrebbe perché le differenze imposte dalla natura fossero avvertite il meno possibile. E così un padre indignato perché «i bambini disabili hanno la possibilità di frequentare i centri estivi solo per quattro settimane» usa un aggettivo considerato tabù: handicappato. «Sì - sottolinea in una lettera alla Gazzetta - scrivo volontariamente handicappati e non disabili, perché il politically correct non serve a nulla, se poi in sostanza si discriminano i bambini». La lettera di denuncia suona ancora più forte, proprio perché il tono, nonostante l'aggettivo appena riportato, è sempre civile: è l'uso del verbo «discriminare» a pesare più di un'offesa.

A scrivere è il padre di un undicenne, un concentrato

di dolcezza e amore come i bambini con la sindrome di Down sanno essere. Ciò che gli è stato tolto da un lato dall'altro gli è stato donato. Ma ciò che gli è stato tolto gli impedisce di frequentare un centro estivo come un coetaneo qualsiasi: al suo fianco il bimbo deve avere un educatore. E qui subentrano i problemi. La legge non è sufficiente: servono i fondi per tradurla in realtà. E gli educatori, ammesso ce ne siano abbastanza, costano soldi che hanno sempre più spesso il vizio di non bastare. «In sintesi - procede il padre - alla chiusura delle scuole tocca ai genitori dei bimbi disabili spiegare loro che mentre i fratelli o i compagni di classe 'normodotati' possono andare al centro tutte le settimane previste, loro non possono in quanto handicappati. L'alternativa sarebbe che il centro estivo (privato) si prenda carico a propria responsabilità del bimbo, e questo è inconcepibile».

Per questa situazione «vergognosa» il padre ha scritto anche al Comune. «Si badi

bene - sottolinea lui - non ce l'ho col Comune, voglio sperare che in questa materia faccia il possibile e anche di più, ma non riesco a concepire le discriminazioni in genere e ancora di più se riguardano bambini disabili».

Il problema, il Comune non lo nega: anzi, lo subisce come se i limiti imposti dal bilancio lo condannassero a vivere a sua volta con una disabilità (o un handicap). «Capisco questo genitore e condivido ciò che scrive: le sue non sono lamentele, ma le giuste segnalazioni di una questione che non abbiamo la possibilità di risolvere: se solo fosse stato possibile, io stessa avrei voluto garantire sei settimane più due - risponde Caterina Bonetti, assessora ai Servizi educativi e alla Transizione digitale -. Ma il problema c'è, condiviso con tutti i territori a livello nazionale». Anzi, c'è chi sta molto peggio di noi: ci sono casi in cui, mancando la figura dell'educatore, i bimbi disabili non possono essere nemmeno accettati nelle scuole per l'infanzia. E infat-



Il termine «decaduto»
Nella sua lettera, il padre parla di handicap. «A che serve il politically correct delle parole, quando poi le discriminazioni avvengono nei fatti?» scrive il padre del bimbo.

ti ci sono famiglie che migrano verso realtà che offrano un maggior sostegno.

«Qui a Parma - prosegue l'assessora - le certificazioni sono in costante aumento, mentre delle nostre risorse non si può dire altrettanto. Ai ragazzi d'età superiore ai 14 anni con gravi disabilità continuiamo a garantire nove settimane di educatore per la frequenza del centro estivo. E così, come sempre, per gli under 11 quattro settimane, che possono essere portate a sei, se la famiglia è seguita dai Servizi sociali». Insomma, è già qualcosa essere riusciti a garantire il mese di operatore per il centro estivo a 171 bambini, per un totale di 646 settimane lavorative, quando lo scorso

Richieste in crescita
L'assessora Caterina Bonetti: «Capisco questo genitore: le sue non sono lamentele, ma le giuste segnalazioni di una questione che non abbiamo la possibilità di risolvere».

anno i bambini con disabilità iscritti ai centri erano 153, per un totale di 554 settimane. «Ma possono anche arrivare certificazioni in corso d'opera - ricorda Caterina Bonetti -. E poi, non dimentichiamolo, bisogna trovare il personale: il numero degli educatori non è infinito...».

La soluzione? «Tutto il settore dell'educazione andrebbe statalizzato: come l'insegnante di sostegno, anche l'educatore per i centri estivi dovrebbe essere garantito da Roma - conclude Caterina Bonetti -. Solo così si potrebbero avere le risorse per rispondere a una domanda legittima e in continuo aumento».

Roberto Longoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa Bernhard Url terminerà il mandato nel maggio 2024 Efsa, direttore in scadenza Un bando per il successore

» La Commissione europea ha lanciato un bando per la ricerca del prossimo direttore esecutivo a capo dell'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare che ha sede nella nostra città, in viale Piacenza.

Il mandato

L'attuale direttore esecutivo dell'Efsa, Bernhard Url, è stato infatti nominato nel giugno 2014 e terminerà il suo secondo mandato quinquennale il 31 maggio 2024, dopo la proroga avvenuta nel giugno 2019.

Url è entrato a far parte dell'Agenzia due anni prima della sua nomina a direttore esecutivo, come responsabile del dipartimento di valutazione dei rischi e assistenza scientifica. Prima di entrare in servizio all'Efsa, Url è stato direttore generale dell'Agenzia austriaca per la salute e la sicurezza alimentare (Ages), che rappresenta l'Austria in seno al foro consultivo



Bernhard Url Direttore esecutivo.

dell'Efsa. Dal 2008 al marzo 2012 è stato inoltre membro del consiglio di amministrazione dell'Efsa.

Il ruolo

Il ruolo del direttore esecutivo comprende la funzione di rappresentante legale e di volto pubblico dell'autorità e risponde al consiglio di amministrazione dell'Efsa: guida e gestisce l'agenzia ed è responsabile in generale delle sue operazioni.

La durata della nomina

La nomina avrà una durata di cinque anni ed è rinnovabile una volta per un ulteriore periodo di cinque anni: i candidati idonei sono invitati a presentare la propria candidatura entro lunedì 26 giugno.

Il direttore esecutivo sarà nominato dal consiglio di amministrazione dell'Efsa sulla base di una rosa di candidati fornita dalla Commissione europea al termine del processo di selezione.

A Parma dal 2002

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare è un'agenzia dell'Unione europea istituita nel 2002.

Fornisce consulenza scientifica e una comunicazione efficace in materia di rischi, esistenti ed emergenti, associati alla catena alimentare.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune La replica dell'assessore Daria Jacopozzi «Pronti a collaborare con "Parchi urbani"»



Daria Jacopozzi Assessore comunale alla Partecipazione.

» Daria Jacopozzi, assessora alla Partecipazione, risponde all'associazione «Parchi urbani» e sottolinea «quanto siano numerose ed interessanti le iniziative di cura dei parchi urbani presenti in città». «Attraverso i Patti di collaborazione, la cittadinanza, dalla associazione ai singoli cittadini, fino ad aziende - spiega - può accordarsi con il comune per "prendersi cura di beni comuni" quali i parchi, piantumando, arredando, pulendo aree verdi, creando azioni di socialità ed animazione».

L'assessore cita come esempio «virtuoso quello del Food Forest Picasso nello stesso quartiere San Lazzaro, dove da anni tantissimi cittadini si attivano, certamente spinti in questo caso da una associazione e da

fondi del bilancio Partecipativo del 2017». In altri quartieri, come il Montanara, «ci sono Patti su due parchi - ricorda - anche per la collocazione di cassette per i libri, azione rivolta a tutti ma particolarmente ai bambini. A San Pancrazio ci sono nuove alberature e panchine».

«Il mio assessore, in alleanza con quello del Verde pubblico - assicura - è più che disponibile a collaborare con i cittadini per migliorare la vita e la qualità del decoro dei parchi, anche in quello Berio (ex Egaddi) di cui si parla». «Il mio ufficio - conclude - è pienamente disponibile ad aprire un Patto di collaborazione con voi, grazie alla Amministrazione condivisa e alla vostra disponibilità questo è possibile subito».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA